

AVVENIRE

VIA MAURO MACCHI 61

20124 MILANO MI

quotidiano

Dir. Resp. LINO RIZZI

Data: 21.9.1991

RAIDUE. «Gli ultimi giorni» di Karl Kraus in arrivo

Apocalisse di Ronconi

RICCIONE (Forlì). È stato presentato in anteprima, nell'ambito del Premio Riccione. «Gli ultimi giorni dell'umanità» di Karl Kraus, con la regia teatrale e televisiva di Luca Ronconi. Il lavoro, tratto dallo spettacolo che Luca Ronconi realizzò al «Lingotto» di Torino, andrà in onda su Raidue lunedì prossimo alle 21.30 per il ciclo «Palcoscenico '91», stagione di teatro, lirica, operetta e balletto. La ripresa televisiva, che Raidue ha realizzato in collaborazione con Raisat e con il sostegno del Ministero del Turismo e Spettacolo, è stata curata dallo stesso Ronconi: due ore e mezzo di spettacolo rispetto alle quattro di quello teatrale, allestito nel dicembre '90 nell'ex stabilimento della Fiat. Ronconi, nel corso di una conferenza stampa, ha spiegato le differenze tra la rappresentazio-

ne teatrale e quella televisiva: «Non si tratta — ha detto — di una semplice riproposizione dello spettacolo del Lingotto, ma dal montaggio molto accurato che è stato realizzato è uscito un lavoro con una nuova veste. Un montaggio del genere — ha sottolineato il regista — non si addice agli spettacoli teatrali classici». Le 800 pagine di testo, suddivise in cinque atti e centinaia di scene avevano preso corpo nel novembre '90 su un ettaro della ex sala presse del Lingotto.

«Gli ultimi giorni dell'umanità» è costruito su testi autentici dell'epoca, soprattutto giornali e riviste. Come «La grande guerra», anche il testo di Kraus si apre con l'uccisione a Sarajevo dell'arciduca Francesco Ferdinando. In questo contesto appare la figura del criticone (in cui Kraus adombra le proprie posizio-

ni): i suoi dialoghi con l'ottimista scandiscono tutti gli eventi successivi, come controcanto di una coscienza critica ad una società accecata dalla follia della guerra. La scena si sposta nei luoghi più svariati seguendo il fluire «insensato» dei fatti, il loro riscontro sulla stampa e presso l'opinione pubblica. I personaggi prendono vita nelle trincee e nell'ospedale da campo, nel Vaticano di Benedetto XV e nella redazione del giornalista Benadikt, nelle chiese protestanti e nel comando di corpo d'armata. La rappresentazione si conclude con le apocalittiche visioni della guerra, con i suoi cortei di maschere antigas. Su tutti si alza la voce, finalmente umana, del «Pianeta Marte» a condannare senza remissioni questi ultimi giorni dell'umanità.